Anno XXX — Giovedì 30 Gennaio 1896 — Conto corrente con la posta — N. 27

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea e spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

NOTIZIE D'AFRICA

Situazione critica

I telegrammi giunti nella giornata di ieri ci hanno portate notizie confuse, le quali però non possono darci un giusto criterio della attuale situazione militare nell'Eritrea, che ad ogni modo si presenta piuttosto critica.

Per soddisfare l'opinione pubblica si è lasciato che venisse conclusa la nota capitolazione di Makallè, che stabilisce libera l'uscita del valoroso battaglione Galliano, con facoltà di rientrare nei nostri accampamenti.

E' naturale che il *Negus* e compagnia, astutti come sono, abbiano pensato di trarre profitto dai patti conchiusi.

A noi pare che l'*Esercito* e l'*Opinione* facciano dei commenti assennati.

Non si tratterebbe già che gli scioani vogliano trattenere il battaglione Galliano prigioniero, ma bensì che essi approfitteranno della marcia di accompagnamento, per prendere buone posizioni e quindi lascieranno che il battaglione vada per il suo destino.

Baratieri, come abbiamo sempre opinato, ha voluto in un modo o nell'altro sbarazzarsi di Makallè, ed ha accettato l'occasione che gli si offrì. C'è molta probabilità, anzi certezza, che il governatore avrà calcolato su tutte le eventualità che possono succedere, compresa quella che gli scioani manchino ai patti.

Noi dobbiamo dunque fidare oggi solamente sull'esercito accampato intorno ad Adigrat, e riporre le nostre speranze nelle bocche dei fucili e dei cannoni.

Le speranze di pace sono dileguate, e l'ultima parola spetta alla ragione delle armi.

Fert

Com'era ridotto il presidio di Makallè
Considerazioni sulla situazione

Telegrafano al *Roma* di Napoli che il presidio di Makallè al momento della resa era ridotto a 845 combattenti e a 200 fra malati e feriti.

Ritiensi che ben presto si romperanno le trattative di pace e incomincierà una vigorosa offensiva, ove Menelick non si avanzasse per recarsi ad Adua.

Nelle sfere ministeriali si afferma che tutto è pronto per una marcia in avanti.

Il generale Baratieri il quale ha in questo momento a sua disposizione 27,400 uomini e 42 cannoni, fra sei giorni potrà disporre di altri tre battaglioni e 12 cannoni. I servizi amministrativi sono assicurati. Vennero requisiti numerosi quadrupedi per trasporti. Pare sia stato segnalato un movimento di scioani sulla strada Makallè-Adua.

Ritiensi che la dichiarazione dello stato di guerra in Abissina preluda alla dichiarazione del blocco delle coste abissine.

Il ministro Morin avrebbe dichiarato all'onorevole Crispi di poter disporre di altre 5 navi da guerra pel Mar Rosso. Esse si farebbero partire prima della dichiarazione di blocco.

Parlasi di un credito di 100 milioni che il Governo si prepara a chiedere alla Camera.

Nei circoli militari si è molto malcontenti dell'andamento delle cose di Africa.

Continuasi a censurare il generale Baratieri accusandolo di aver perduto tropo tempo, mentre un colpo di mano su Makallè non sarebbe stato impossibile.

Le notizie dell'*Italia Militare*, riguardanti le condizioni poste da Menelik ed accettate dal generale Baratieri per la liberazione del presidio di Makallè, non trovano alcun credito.

Infatti non credesi punto che il generale Baratieri possa aver accondisceso a far occupare Adua ed Axum da Menelik affinchè vi si faccia incoronare, per poi andarsene via di nuovo.

E' assurdo poi supporre che il negus voglia lasciare Mangascià ed Alula alle prese col nostro esercito disinteressandosi dal Tigrè e dell'Amasen.

E' smentito che il tenente colonnello Galliano abbia distrutto le fortificazioni di Makallè prima di sgombrarlo. Affermasi che sonvi grandi probabilità per la conclusione della pace malgrado vi siano molti increduli.

Soluzione indispensabile

Il senatore Faina scrive all'*Opinione*:

Appena conosciuta la resa di Makallè tutta la stampa si è posto il quesito: se il Negus chiede pace, quali condizioni può e deve imporre l'Italia? quali i limiti di possesso territoriale? quali le garanzie per l'avvenire?

Che la resa di Makallè chiuda il primo periodo delle ostilità è indubitato. Se il fortino fosse stato liberato dal nostro corpo di spedizione con le forze proprie, e meglio se in seguito ad una vittoriosa giornata campale, le pretese nostre avrebbero potuto spingersi al *maximum*; ma poichè il generale Baratieri non ha potuto o non ha saputo riuscire in tempo, ragioni materiali e morali ci consigliano di limitare al *minimum* le nostre esigenze. Ciò è così intuitivo che non ha bisogno di dimostrazioni. Tutto sta a determinare questo *minimum*.

Il dominio diretto di vasto territorio abitato da indigeni barbari o semi-barbari e una necessità assoluta se vi si vuole espandere la colonizzazione agricola per opera della razza dominatrice; è un peso nel caso opposto. Per le colonie industriali basta di solito il protettorato, e il possesso di pochi punti fortificati lungo le coste può bastare a colonie commerciali. Il possedimento eritreo non può servire a noi che come campo di colonizzazione, e nei limiti in cui si trovava all'epoca della rivolta di Bath Agos misurava già una estensione più che sufficiente a tutta la emigrazione agricola italiana per mezzo secolo ancora. Oggi come oggi si capisce la conservazione di Adigrat per ragioni strategiche, e la conservazione di Adua e Axum per ragioni politico-religiose; ma per i bisogni della colonia i territorii al sud di questa linea, come, per esempio, Makallè ed amba Alagi, sarebbero un imbarazzo e niente altro, come all'ovest è forse niente altro che un imbarazzo Kassala.

Ciò che preme invece si è che quella parte della colonia, che intendiamo conservare sotto il nostro dominio non ci abbia più da costare il pericolo di una guerra grossa come quella che ci costrinse alla spedizione San Marzano e quella che abbiamo sulle braccia ora.

Non parlo delle rivolte e scorrerie, e quali, checchè si dica o si faccia, ci daranno ancora noia per del tempo parecchio; ma alle quali si è tenuto e si terrà sempre testa con le forze ordinarie della colonia.

Per parare al pericolo, due sistemi furono discussi in altri tempi: o spezzare l'impero etipico in piccoli Stati indipendenti più o meno legati a noi, o vincolare con un trattato l'impèro come fu tentato col trattato di Uccialli.

Il primo sistema è oggi da tutti ritenuto il più efficace, e se questo primo pericolo di ostilità si fosse chiuso diversamente avremmo potuto forse applicarlo, completando con un successo politico il successo militare: *rebus sic stantibus*, invece, ci potremmo accontentare del secondo, purchè venga stipulata a favore dell'Italia la rappresentanza diplomatica della Etiopia circondata dalle garanzie necessarie, perchè nè armi nè influenze straniere possano penetrare nell'impero.

« Ma quanto è necessaria la maggiore severità nel pretendere tali garazie, che sole possono assicurarci da guerre future, altrettanto dovremmo essere larghi e condiscendenti nella questione dei territori.

La gloria dei difensori di Makallè non brillerà meno fulgida quando il colle da loro abbandonato fosse sotto la protezione nostra, anzichè sotto il nostro dominio, e le ossa del maggior Toselli e dei suoi prodi non riposeranno per questo meno tranquille ed onorate nella chiesetta di Bet-Mariam; l'ombra della nostra bandiera, per la quale pugnarono e morirono, le coprirà da lungi non meno sicuramente che se fossero guardate da presso dei nostri fucili.

Se il governatore potrà ottenere mediante un trattato quella sicurezza avvenire di cui ho più sopra fatto parola, restringendo in correspettivo il nostro dominio diretto alla linea Adigrat-Adua credo non potremmo dichiararci soddisfatti e compensati del denaro speso, del sangue versato. Ma se ciò non riuscisse ci si impone un dilemma: o abbandonare l'interno della Colonia e tenerci alla costa fortificando i punti d'approdo, tanto da conservare l'ipoteca sulla Abissinia; o andare a fondo in modo da conquistare, con la esplicazione della forza militare, quella sicurezza che non ottenne la sola mostra dei fucili e dei cannoni.

Un errore è sopratutto da evitarsi: la politica dei mezzi termini, ossia non concludere trattati, non raccogliersi, non risolvere il problema con la forza e peggio ancora cedere alla tentazione della gloriola, rioccupando Makallè ed Amba Alagi quando fossero sgombrate dal nemico. Parlare di guerra a fondo per vanità militare o di conquista sarebbe di popolo leggero; non avere il coraggio di ritirarsi e rifiutarsi nel tempo istesso ai sacrifici necessari per la sicurezza avvenire, sarebbe da popolo inetto; cullarsi nella tranquillità che sussegue sempre alla guerra, senza incaricarsi del poi sarebbe da popolo incosciente.

Si conferma la marcia del Negus verso l'Hausen

Telegrafano da Ada Agamus al *Popolo Romano* che il messo spedito da Baratieri a Maconnen, tornato ieri, riferì che gli scioani che accompagnano Galliano hanno seco anche i prigionieri fatti all'Amba Alagi.

La notizia dell'avanzata di Menelik verso l'Hausen, portata dal messo, sorprese Felter, il quale pare avesse combinato con Makonnen che i due eserciti non si sarebbero mossi e perciò egli scriveva al governatore che restasse a Mai Maghelta.

Tre informatori, giunti oggi da Agula confermano che il battaglione Galliano diretto per la via dell'Hausen sarà lasciato libero giungendo ai nostri primi accampamenti.

Il battaglione marcia alla testa del corpo di Makonnen forte di 15 mila uomini, circondato dall'avanguardia. Segue il Negus a breve distanze.

Baratieri invia Valenziano al Negus per udire i suoi propositi.

La regina Taitù e Felter
Gli ultimi brindisi a Makallè

Il *Don Marzio* riceve da Massaua, 28 un telegramma quasi identico a quello di Mercatelli alla *Tribuna*. Esso varia solo in questo: che la regina Taitù avrebbe detto a Felter, a proposito di Makallè: « Levami davanti agli occhi quell'ostacolo che mi fa male. Siano resi al presidio gli onori, purchè se ne vadà. » Felter crede che ciò dipenda dall'interessamento dimostrato da Maconnen per la resa del forte.

Felter racconta anche di aver trovato alla sua entrata nel forte i nostri ufficiali, già sacri alla morte, che bevevano le ultime bottiglie alla salute della patria.

La guerra durerà lunghi mesi?

Le *Novosti* da Pietroburgo in un articolo sulla situazione in Abissinia, si dicono persuase che la guerra continuerà per lunghi mesi, essendo Menelic decisissimo a non piegare davanti le orgogliose pretese italiane.

Smentisce che sieno nate discordie fra i diversi ras trovantisi al campo. Anzi ultimamente vi fu un'adunanza di essi, la quale si sciolse soltanto dopo ch'ebbero giurato fedeltà al negus fino alla morte.

I mortai in Africa

Le due batterie di mortai partono oggi da Napoli col *Vincenzo Florio*.

Le due batterie sono composte complessivamente di 12 pezzi.

I mortai hanno sui cannoni da montagna il vantaggio del minor peso e della maggior gettata.

Pesano 74 chilogrammi, mentre i cannoncini ne pesano cento, e hanno una gittata utile di 4800 metri contro 3000 m., gittata dei secondi.

Loro principale impiego è il *tiro fioccante*, al quale male e imperfettamente si prestano i cannoni da montagna.

Lanciano proiettili carichi di acido pirico, esplodenti a tempo e a percussione.

Supposizioni sulla colonna Galliano

Diamo per esteso il commento dell'*Italia Militare*, annunciatoci ieri dal telegrafo:

Sul trattamento fatto e riserbato alla colonna Galliano siamo pienamente tranquilli. Neppure un capello sarà torto a nessuno. I patti saranno letteralmente rispettati; ma da questi patti gli scioani trarranno tutto il profitto possibile. *La colonna Galliano copre il loro schieramento.*

Essa rientrerà al nostro campo incolume; ma non vi rientrerà finchè gli scioani non si sieno disposti nel modo che credono migliore per procedere offensivamente. Il che potrà essere compiuto oggi, o domani o fra due o tre giorni.

Tale è la nostra opinione *ed è ottimista*.

Notizie da buona fonte, malgrado il nostro ottimismo, vorrebbero farci credere che la colonna sarà tenuta per ostaggio fino a tanto che gli scioani non abbiano compito la loro marcia difficile.

Assicurano (e questo lo crediamo) che Galliano e le sue truppe marciano disarmati. Le armi e i cannoni li seguono, ma sono in mano al nemico.

Queste notizie che sarebbero giunte al governo fino da ieri avrebbero turbato talmente la redazione dei dispacci, che prima vennero fuori i dispacci allarmanti, cioè i dispacci che, male interpetrati, lasciarono supporre che la colonna Galliano fosse stata massacrata; poi vennero fuori i dispacci tranquillizzanti per quanto riguarda l'incolumità delle persone, ma negli uni e negli altri si tacque la condizione in cui il nemico tiene la colonna Galliano.

---

62 APPENDICE del Giornale di Udine

DODA

DI

JAC

(Riproduzione proibita)

Contrariamente alle loro speranze, furono catturati da un vascello inglese e appiccati. Si fece grazia della vita ad uno dei venticinque, avuto riguardo alla giovanissima sua età.

Il giovinetto custodì gelosamente il segreto, aspettando una favorevole opportunità per andare in possesso del tesoro. Per altro il disgraziato aveva fatto i conti senza il permesso della morte. Dopo alcuni anni di navigazione spirò, marinaro, al servizio del signor Spleenish, cadetto d'una nobile famiglia inglese. Prima di esalare l'ultimo respiro, chiamò a sè il suo giovine capitano e rivelò ogni cosa.

Morto costui, il cadetto Spleenish, veleggiò diritto all'isola dove avevano nascosto il tesoro, e alla chetichella portò via tutto.

L'altro avvenimento, che ha fatto parlare in questi ultimi tempi dell'isola Trinidad è il seguente:

La nave inglese *Bramble*, comandata dal luogo tenente Langdon, costeggiò Trinidad nell'anno 1889, allo scopo di osservare un eclissi totale di sole. Quelli di bordo, vedendo alcune tende sulla riva, pensarono fossero naufraghi, e con qualche difficoltà avanzatisi fra quelle acque, sempre agitate, vollero salvarli.

Invece trovarono che le tende appartenevano ad una brigata di cercatori del tesoro, condotti dal signor Knight, il quale, non si sa come, era venuto in cognizione del segreto, ma troppo tardi.

Gli assettati d'oro lavoravano di lena da due mesi ed avevano smosso già 8000 tonnellate di terra e roccia. Siccome il tesoro, portato via dal cadetto Spleenish, non aveva figliato nell'isola, i cercatori, comandati dal signor Knight, non trovarono niente e la spedizione si sciolse.

I nominati venticinque piroscafi balenieri, mandati alla ricerca di Lord Corkship, furono costruiti da Spleenish, — diventato venticinque volte milionario — in commemorazione delle venticinque anime piratesche passate da questo all'altro mondo.

Così, mercè la politica conquistatrice dei venticinque corsari, il semi disperato cacciatore di balene, Spleenish non fu più cadetto d'Inghilterra, e conseguì la dignità del conte col titolo e col nome di Lord Trinidad Spleenish, pari d'Inghilterra.

Ora torneremo all'80° grado di latitudine Nord. Subito dopo la scoperta del piroscafo di Lord Corkship, i venticinque comandanti di venticinque piroscafi balenieri, si arrampicavano tra quei monti di ghiaccio, che circondavano il piroscafo di Lord Corkship. Entrati in seguito a bordo del legno, incagliato tra i ghiacci, si misero sopracoperta in rango, ed in ordine di anzianità, ognuno teneva la propria lettera in mano.

Lord Corkship si trovava pronto, sopra coperta, circondato dal suo Stato Maggiore.

E' lord Corkship una figura interessante, non antipatica, sulla cinquantina, una faccia seria, intelligente, con due enormi fedine color biondo rosso.

Il più anziano dei venticinque capitani parlò a nome dei compagni tutti dicendo:

— Milord, il previdente nostro superiore e padrone, scrisse venticinque copie sul medesimo oggetto, giustamente argomentando che se ventiquattro dei suoi bastimenti fossero colati a fondo, ci rimaneva il venticinquesimo per farvi conoscere l'ultima sua volontà.

— L'ultima sua volontà? Dunque è morto?

— Milord, prego restituirmi le parole: l'ultima sua volontà, imperciocchè l'illustre fu nostro superiore, non ci ha comunicato istruzioni in proposito.

— Dunque non e più vivo?

— Milord, vostra grazia, prego a non insistere. La consegna è semplicemente di rimettervi queste venticinque autentiche copie. Non fummo autorizzati a fornire ulteriori spiegazioni.

L'interlocutore fece un passo avanti, e, duro come un baccalà, si pose sull'attenti presentando la sua lettera. Poi con serietà invidiabile, gridò ai compagni:

— In ordine di anzianità; in sull'attenti; un passo avanti, consegnate la lettera: marche...

— Milord; compiacetevi di leggere la mia copia autentica; poi, le altre copie autentiche, in ordine di anzianità.

L'evoluzione militare fu eseguita con inappuntabile precisione, e serietà invidiabile... come sopra.

Stecchiti, immobili al loro posto, attesero che il comandante avesse finito la lettura.

Lord Corkship commendò la perspiace previdenza dell'amico. Però tenne conto che il proverbio inglese: tempo è danaro, non è una burla, e si accontentò di procedere alla lettura della sola prima copia autentica.

Ecco il contenuto del foglio:

« My dear Lord Corkship.

« Nacqui figlio primogenito di Lord Spleenish. La mia qualità di cadetto, mi gettò sul lastrico all'età di venti anni (nudo e crudo come una foca)... dopo la morte del genitore. Fu questa la mia prima emozione di qualche entità. In cerca di fortuna m'imbarcai in un veliero a dar la caccia alle balene. Qui m'attendeva altra emozione assai più complicata della prima: — una formidabile codata d'una balena, da noi ferita a morte, capovolse la nostra imbarcazione. Molti annegarono, io salvai il polmone lottando per ore ed ore tra vita e morte. Nell'anno dippoi fummo assaliti dagli orsi bianchi della Nuova Siberia. Corpo a corpo ho conteso il mio stomaco digiuno all'appetito indemoniato dei carnivori. Ne uscii vittorioso colla mia epidermide discretamente bucherellata. Giuro, sulla corona della graziosissima nostra regina, che la terza emozione fu ben più degna di attenzione della prima e della seconda. Non c'era più dubbio! mi persuasi, quindi, che la voce del signore era penetrata nelle mie orecchie per annunziarmi ch'io dovevo essere il predestinato Messia delle forti emozioni in via ascendente.

(*Continua*)

Sappiamo che attualmente il generale Baratieri è per forze e per mezzi in grado di muoversi e siamo certi che si muoverà.

Il ritardo ad agire non può dipendere che dalla convenienza di aspettare che il nemico scopra il fianco con qualche movimento arrischiato.

50 mila uomini?

Si ha da Roma: Da fonte autorevole si afferma che gli invii di truppe in Africa continueranno fino a costituire un corpo di 50 000 uomini. Contemporaneamente si continuerà a mandare in Africa viveri, munizioni e materiali da guerra. Tutti questi preparativi mettono in evidenza lo scopo di fare una campagna d'invasione generale. Essa però non verrà effettuata ora, ma in autunno. Per ora si tratta solamente di riprendere il Tigrè e di fortificare le frontiere meridionali.

La lettera di Menelik

Il testo della lettera di Menelik a Re Umberto sarebbe questo:

« Mandami un plenipotenziario che abbia la mia fiducia, affinchè io possa trattare secolui se mi conviene.

« Lasciai libero il presidio di Makallè, mentre mi era facile di annientarlo come annientai quello dell'Amba Alagi. »

ULTIME NOTIZIE

La marcia degli scioani

Ada-Agamus, 29 (*Ufficiale*):

Baratieri ha rimandato stamane Felter al campo di Makonnen, che si ritiene possa giungere entro oggi ad Hausen, sebbene ciò non sia certo perchè ricorre oggi per gli scioani la festa di Maria, nel qual giorno sogliono riposarsi.

Si conferma che tutto l'esercito scioano si avanza per la strada di Agula, Abrutia, Azzak ed Hausen.

Relativamente alle intenzioni di Menelik circa il battaglione di Galliano corrono le stesse voci contradditorie di ieri.

Galliano e la sua colonna sono bene trattati. Egli scrisse al generale Baratieri, pregandolo d'informare le famiglie degli ufficiali e dei soldati che tutti stanno bene.

Lo spostamento dei nostri
L'ultimatum di Baratieri

L'*Agenzia Italiana* stasera dice che il generale Baratieri ha mandato messi al Negus Menelik per dirgli che coll'ulteriore avanzata degli scioani è rotta ogni trattativa di pace.

Aggiunge che il Governo ha data carta bianca a Baratieri intorno le ultime decisioni da prendersi.

Baratieri si è già spostato da Ada-Agamus in direzione di Adua e dell'Hausen per fronteggiare i nemici.

L'*Agenzia* crede inevitabile e prossimo uno scontro.

Anche l'*Italia Militare* stasera loda lo spostamento operato da Baratieri. Il ritiro dei corpi avanzati è dovuto alla necessità di seguire il movimento in avanti degli scioani.

L'*Esercito* dice che il Governo ha ordinato a Baratieri di non inviare alcuno al campo del Negus per trattare proposte di pace. Conferma che Baratieri si è mosso, anzi raccoglie la voce che marci verso Adua.

Anche l'*Esercito* ritiene prossima una soluzione della campagna.

L'*Opinione* conferma l'*ultimatum* di Baratieri a Menelik in questi termini:

« O lascia libero Galliano e l'incidente
» è esaurito, o non lo lascia, violando
» il giuramento che ha dato e dovrà
» considerarlo come prigioniero di guerra.
» Se facesse peggio provocherebbe una
» guerra di sterminio. »

Anche la *Riforma* raccoglie la voce che il Governo ha ordinato a Baratieri di non inviare alcun negoziatore di pace al campo scioano.

Moti rivoluzionari in Spagna

Al Vaticano è giunta notizia che si temono moti rivoluzionari in Catalogna, provocati dai carlisti e dai repubblicani, i quali trovano il terreno favorevole, essendovi circa 100.000 operai disoccupati per la crisi che il paese attraversa onde sopperire alle spese necessarie per domare la rivolta cubana. Dal Vaticano son partiti ordini ai vescovi spagnoli perchè predichino la calma e facciano di tutto per scongiurare questo nuovo pericolo, dal quale è minacciata la tranquillità della nazione e la sicurezza della monarchia spagnola.

Prepariamoci per l'Oriente

L'*Indépendance Belge* scrive di avere da fonte inglese che l'Inghilterra è una delle prime potenze a consigliare la pace all'Italia, poichè prevede non lontano il momento che sarà indispensabile in Oriente un'azione comune fra le due Potenze.

La squadra volante inglese fu formata appunto in vista di gravi eventi, ed è nelle acque del Levante che sta per recarsi, attendendo colà la risoluzione di parecchi problemi interessanti tutta l'Europa.

Anche l'*Avenir Belge* dice che l'Italia ha tutto il suo interesse a non disperdere la sua vitalità in Africa, potendo in primavera aver bisogno di averla intatta.

NUOVI CREDITI
Il Parlamento

Il Ministero è pienamente concorde sulla domanda di nuovi crediti per l'Africa.

Si è lasciata al Presidente del Consiglio ed ai ministri delle finanze e del tesoro piena facoltà di stabilire l'ammontare dei medesimi.

Dicesi che si chiederebbero 100 milioni (!!).

Quanto alla convocazione del Parlamento i pareri non si sono manifestati concordi. Diversi ministri opinano che le Camere dovrebbero essere convocate al più tardi ai primi di febbraio.

Un banchiere ucciso dagli armeni

Telegrafano da Costantinopoli la morte del banchiere Karagocsian, vittima del Comitato rivoluzionario armeno, perchè malgrado avesse ricevuto lettere minatorie, si rifiutò di versare i contributi richiestigli. Mentre scendeva di carrozza per rientrare in casa, un individuo lo aggredì, inferendogli sette pugnalate. I medici ritenevano dapprima le ferite non mortali; ma sopravvenne il tetano.

Nessuna traccia si ha finora dell'omicida. Si biasima le pusillanimità del patriarca armeno, che non osa stigmatizzare apertamente il Comitato rivoluzionario.

Il giubileo del «Daily News»

I gravi avvenimenti d'Africa e le preoccupazioni che destano in tutto il paese, rispecchiandosi nella stampa, hanno fatto passare inosservato su pei giornali della penisola un fatto che merita di avere un'eco simpatica ed affettuosa nel nostro paese. Intendiamo parlare delle nozze d'oro del *Daily News*, del giubileo di questo veterano della stampa liberale di tutto il mondo, che ha strenuamente lottato pei diritti d'Italia.

Il primo numero del *Daily News*, che è ora divenuto uno dei più diffusi ed autorevoli organi dell'opinione pubblica in Inghilterra, vide la luce il 21 gennaio 1846. Il nuovo giornale ebbe l'onore di avere a suo primo direttore Carlo Dickens, che ne fu il fondatore ed il proprietario.

Fu il 17 gennaio di quell'anno che, innanzi alle più note personalità del mondo liberale londinese, il Dickens, con una bottiglia di champagne battezzò la macchina che doveva stampare il giornale, alla quale dette il nome di «Perseveranza». Quattro giorni dopo usciva il *Daily News* e la prima copia, che ancora si conserva negli uffici del giornale in Bouverie Street, veniva portata a casa propria del direttore e su quel foglio di carta, ora ingiallito e gualcito dal tempo, la moglie dell'illustre scrittore tracciava le seguenti parole come a ricordare un avvenimento memorabile: «Portato a casa da Carlo alle 2 del mattino 21 gennaio 1846 — Caterina Dickens.»

Occorrerebbe molto spazio per riannodare minutamente la parte importante che il *Daily News* ha avuto nel risorgimento italiano. Fin dal 1857, Weiz, proprietario del giornale, mandò a Genova miss Jessie White, che sposò poi Alberto Mario, coll'incarico di assicurarsi se i piemontesi fossero realmente disposti a sacrificare tutto: pace, vita e «borsa», come aggiunse il Weiz, per liberare i fratelli oppressi.

Miss White prese tanto sul serio la sua missione che partecipò lei stessa alle congiure il cui scopo era l'aiutare la spedizione Pisacane. Scoperta, fu arrestata proprio nel momento in cui chiudeva una lettera pel *Daily News* contenente il testamento politico di Pisacane. Per un miracolo di destrezza Alberto Mario riuscì a spedir la lettera ma un'ora dopo fu arrestato lui pure.

Allora, a sostituire i corrispondenti prigionieri, mandarono notizie al *Daily News* Giuseppe Mazzini e Aurelio Saffi, anch'essi nascosti a Genova per timore di venir arrestati.

Più tardi, nelle colonne del *Daily News* apparvero scritti di Mamiani, Arrivabene e Carlo Cattaneo, il quale ultimo concludeva un suo scritto dicendo: «Venezia non è morta, l'Italia è al principio e non alla fine della sua carriera. *Ça ira.*»

Arrestata Jessie White, non bisogna credere che il *Daily News* avesse nel nostro paese soltanto corrispondenti italiani. Vi mandò prima Frank Wisetelly e poi Harry Wreford, il quale ultimo riuscì ad interessare vivamente l'opinione pubblica inglese alla liberazione delle Due Sicilie, raccontando come fra i prigionieri della polizia borbonica vi fossero due inglesi: gli ingegneri Park e Watt, uno dei quali, per i maltrattamenti subiti, perdette la ragione.

Garibaldi, entrando in Napoli nel 1860, salutò Wreford come il più sincero amico inglese che contasse l'Italia.

CRONACA PROVINCIALE

DA SUTRIO
Banchetto ed accoglienza fatta al nuovo cav. sig. Federico Marsilio.

Ci scrivono in data 28: (1)

Domenica 26 corr. all'avvicinarsi del mezzogiorno doveva venire a portare un saluto alla sua famiglia il nostro egregio compaesano sig. Federico Marsilio, nuovo cavaliere della Corona d'Italia.

La Società operaia locale, che lo conta a suo presidente onorario, volle andare a ricevere ed augurare il benvenuto al nuovo decorato, e partiva dalla sua residenza con a capo la musica locale, il gonfalone della Società, seguito dal vice presidente sig. Giovanni Quaglia, dal Sindaco e da tutte le persone componenti la Società stessa.

Circa 20 minuti dopo mezzogiorno arrivava in carrozza il cav. Federico Marsilio, accompagnato dall'egregio Commissario distrettuale sig. Tortora dott. Giuseppe, nonchè dal nostro compaesano sig. Quaglia dott. cav. Edoardo.

Fatti i saluti d'uso il corteggio s'incamminò alla volta del paese fra il suono della musica e le salve dei mortaretti, che, rimbombando per tutta la valle, facevan eco alla gioia universale.

Ed infatti tutta Sutrio andava a rivolgere un saluto all'egregio cittadino, che col suo forte volere, è divenuto una persona fra le benemerite della Carnia e dell'intero Friuli, e la consolazione del suo venerando genitore che potrà ben andare orgoglioso in questi ultimi anni di vita, nel vedere coronate le sue fatiche ed i suoi sacrifici dall'opera dei propri figli.

Invero, io stesso, la sera, allorquando mi congratulavo secolui, dovetti celare una lagrima vedendo quel vecchio venerando per aspetto ed età, dallo sguardo severo e nel medesimo tempo dolce ed affettuoso, vedendolo, ripeto, a piangere di consolazione.

Ma torniamo a bomba. Cordiali e commoventi furono i saluti in casa Marsilio, dove era preparato un banchetto, e non si tardò molto a mettersi a tavola.

Al posto d'onore sedevano i sigg. Gio. Batta Marsilio, padre, il cav. Federico Marsilio e l'ingegnere Amedeo, di lui fratello, e poi il sig. Giov. Quaglia vice-presidente della S. O., il dottor Giuseppe Tortora R. Commissario, il cav. avv. Edoardo Quaglia, il sindaco Giacomo Quaglia, Gio. Batta Quaglia, assessore municipale, Del Moro dott. Osvaldo, Del Moro Alvise, Dorotea Pietro e Straulino Gio. Batta.

Parlò prima il sig. Gio. Batta Marsilio, vibrato e commosso, terminando col brindare a S. M. Umberto I., alla Regina ed al popolo di Sutrio.

Prese poi la parola il sindaco Giacomo Quaglia e disse:

« La notizia che un nostro concittadino, l'egregio Federico Marsilio, è stato fatto segno ad un alta onorificenza per parte del Governo, è stato accolta dal paese con senso di legittimo orgoglio.

« Capo dell'Amministrazione di questo Comune, certo di farmi interprete dell'universale sentimento, non avrei mancato di partecipare il lieto avvenimento nella prima seduta del Consiglio comunale, nella quale avrei promosso il gradito incarico di porgere, a nome della rappresentanza comunale, le più vive felicitazioni al decorato.

« Ma poichè oggi mi si presenta questa favorevole occasione, la colgo volentieri per porgergli di persona a nome mio, del Consiglio, di cui mi faccio interprete, e di tutto il paese, di cui sono sicuro di esprimere l'opinione, le più cordiali ed affettuose congratulazioni, ringraziandolo a nome del paese istesso per quello che egli fa colle sue opere e colle sue virtù.

« Sì, Sutrio dev'essere grato ai suoi figli che anche lontani lo onorano.

« Viva Federico Marsilio! Beviamo alla sua salute! »

Parlò dopo il vice-presidente signor Giovanni Quaglia:

« Cavaliere!

« Adempio ad un grato incarico avuto oggi stesso dai soci della Operaia di Sutrio, di cui Voi ne siete il presidente onorario, per porgervi un saluto a nome di tutti, nonchè le più vive congratulazioni per l'alta onorificenza di cui meritatamente foste insignito e per dirvi che la Società stessa ne va orgogliosa.

« A Voi pure, venerando Genitore, un saluto dei soci e le più vive e sincere congratulazioni, ed un augurio che viviate lungamente e sempre maggiormente soddisfatto delle opere dei vostri figli.

« Brindo alla salute del cavaliere, del suo genitore e dell'intera famiglia! »

Il cav. Federico Marsilio, commosso, ringrazia tutti terminando col brindare alla salute del nostro deputato on. Valle Gregorio ed alla salute del proprio padre.

Parlò pure brevemente il R. Commissario che inneggiò alla salute del vecchio Marsilio.

Da ultimo l'avv. cav. Quaglia ringraziò il gentile dott. Tortora per avere cortesemente accettato l'invito fattogli di prendere parte all'attuale riunione, e brindò alla salute di Sutrio, unico paese che possa andar orgoglioso per i suoi laboriosi cittadini.

Il banchetto durò sei ore, sempre gaio ed animato, interrotto ogni qual tratto dal suono della musica locale e dal continuo sparo dei mortaretti.

—

Però non posso a meno di rivolgere una parola di elogio all'egregio sig. Gio. Batta Quaglia per il pensiero nobile e gentile di raccogliere una offerta in favore dei feriti d'Africa. E l'offerta improvvisata così diede un totale di lire 47.50 che furono spediti immediatamente alla Croce Rossa.

Bello e nobile l'atto, e non dimentichiamoci mai anche in mezzo ai divertimenti, di correre in aiuto dei nostri soldati feriti in lontane terre per sostenere alto l'onore della bandiera e della Patria, come lo provano l'abnegazione e l'eroismo del manipolo di prodi che sostenne Makallè, e che altamente onora l'esercito nostro.

Arvenis

(1) La corrispondenza ci è pervenuta ieri, ma troppo tardi per essere inserita. (N. d. R.)

DA RAGOGNA
Conferenza del dott. Romano sull'alimentazione del bestiame bovino tenuta per incarico del Comizio Agrario di S. Daniele.

Ci scrivono in data 28:

(P) Riassumo la conferenza praticamente utile tenuta dall'egregio dott. Romano domenica 26 corr. nella sala municipale dinanzi a numeroso uditorio.

Fra i presenti ho notato il presidente del Comizio Agrario di S. Daniele nob. Carlo Mylini ed il benemerito segretario di quel Sodalizio sig. Pietro Allatere.

Il conferenziere espose le sue idee con molta chiarezza e semplicità, usando il dialetto friulano per farsi meglio intendere dai contadini, di cui conosce profondamente il modo di vedere e di pensare, ciò ch'egli rivela dalla maniera opportuna colla quale adatta i concetti alla loro mente e ne previene le conseguenti obbiezioni.

Cominciò col dire che oltre all'ordinario foraggio, l'allevatore fornisce qualche altro alimento più nutriente al bestiame bovino. Considerato dunque che delle spese devono esser fatte a complemento della nutrizione dei bovini, egli pose la questione se con le stesse spese non si possa acquistare materia più utile al nutrimento, di quella che generalmente si somministra. Di solito gli allevatori forniscono ai bovini come alimento corroborante la crusca, ma dato pure ch'essa non sia adulterata, il che è difficile, acquistandola sul mercato, vi è altra materia più nutriente ed è il *panello*.

Vi sono in commercio parecchie qualità di panelli come quello di cocco, di sesamo, di lino.

Quello di cocco ha qualità nutritive buone, ma costa troppo: quello di sesamo sarebbe da consigliarsi per le bestie da latte, ma non soddisfa facilmente il gusto del bestiame. Quindi il conferenziere suggerisce come più opportuno il panello di lino, che ha migliori qualità nutritive di quello di cocco, non costa come questo, nè come quello di sesamo disgusta il palato dei bovini — Fra i contadini è conosciuto sotto il nome di *farinelle* — Esso si vende in pani ed in polvere. Dapprincipio, per abituare il bestiame ad appetirlo, è bene adoperarlo in polvere bagnandola con acqua tiepida, anzi facendone un beveraggio; in seguito il bestiame ci si abitua e lo mangia anche in pezzetti asciutti.

Usato dunque come mangime, il panello di lino migliora la corporatura del bestiame, la rafforza, migliora la qualità del latte e ne aumenta il quantitativo e rende migliori anche le qualità fertilizzanti dello stallatico.

Affinchè il panello possa conservarsi bene è poi necessario di riporlo in luoghi asciutti e ben arieggiati. Il conferenziere interrogato su quale divario corra fra gli effetti nutritivi del panello di lino e quelli dell'avena, del grano turco e della crusca, rispose che anco l'avena è una buona sostanza, anzi ch'essa per se stessa non *riscalda* come ritengono i contadini, ma costa troppo e può essere causa di indigestioni, perchè essendo mangiata con avidità, allora non ne viene misurato il quantitativo somministrato e che infine l'avena non aumenta la quantità del latte. Il bue da ingrasso e la vacca da latte in ispecie non devono poi essere eccitati coll'avena, poichè il loro stato esige molta calma. Quanto al grano turco, esso è alimento sano e migliora il sapore della carne, ma dev'essere adoperato soltanto dopo il trattamento a panello, anche per togliere quel sapore di freschiccio che la carne può assumere col reggime a panello di lino.

Rispetto alla crusca essa non ha le qualità nutritive del panello ed è causa non rara di indigestioni.

Molto razionalmente l'egregio conferenziere suggerisce che si tentino almeno delle prove, così gli allevatori si persuaderanno della verità di quanto egli afferma Il bestiame da lavoro ed i vitelli giovani hanno specialmente bisogno del panello; quelli per ritemperare le forze, questi per rafforzare ed ingrossare la corporatura. Il tempo dello slattamento è il più conveniente al reggime del panello, poichè il vitello trovasi allora in uno stato di naturale debolezza. E il periodo *del mal dell'accidente* come lo chiamano i contadini; ma il dott. Romano fece osservare che il mal dell'accidente ossia della epilessia è rarissimo fra il bestiame e che l'accidente non è altro che il risultato d'una forte indigestione. Perciò il reggime a panello adottato razionalmente impedisce le indigestioni e corrobora i giovani vitelli.

Il dott. Romano chiuse la sua bella conferenza dicendo che la brevità del tempo disponibile gli impediva di aggiungere altre considerazioni ch'egli avrebbe voluto fare ancora.

L'egregio conferenziere ascoltato sempre con vivo interesse fu molto apprezzato dal numeroso uditorio, che dava continui segni d'approvazione.

DA CORDOVADO
Funerali

Ci scrivono in data 29:

Oggi vennero rese le estreme onoranze al sig. *Timoleone Termini*, custode idraulico, il quale, in un momento di esaltazione mentale, dando forse maggior peso di quello che meritava ad una infermità da cui era affetto da qualche tempo, od a qualche dispiacere domestico, si gettò giorni fa in un canale pieno d'acqua, dove trovava miseramente la morte.

Il Termini era una buona e brava persona, cortese con tutti, premuroso per l'adempimento dei suoi doveri, e la sua morte, anche pel modo tragico nel quale è avvenuta, fu sentita da per tutto con grande dispiacere.

Ai funerali presero parte una Rappresentanza Municipale di Cordovado, e di quella Società Operaia, nonchè molti colleghi ed amici dell'estinto, ed i guardiani idraulici del Tagliamento. Vi assisteva pure l'on. deputato cav. Marzin.

Il custode Zuliani diede l'ultimo saluto alla salma, a nome dei colleghi; e poscia il sig. Dario Luzzatti, quale rappresentante dell'Ufficio del Genio Civile di Udine, da cui il Termini dipendeva, ricordò con appropriate parole le virtù dell'estinto, la parte da lui presa in diversi lavori di sistemazione del Tagliamento, e si fece interprete del rammarico generale per la sua dipartita.

DA TOLMEZZO
Terremoto

Ci scrivono in data 29:

Ieri sera ci ha fatto una breve visita il terremoto, che, per fortuna, non fu molto forte.

Verso le 18.40 si fecero sentire alcune brevissime scosse, che da molti però non furono nemmeno avvertite; infatti una cosa da niente.

Solito

DA FORGARIA
Per i caduti d'Africa

Il 21 corrente, nella chiesa parrocchiale di Forgaria, per iniziativa del Sindaco, furono celebrate cerimonie funebri per i soldati caduti nella guerra d'Africa.

A questa sacra funzione prese parte l'intera rappresentanza comunale, la Società Operaia col vessillo abbrunato, gli alunni ed alunne delle scuole tutte del Comune, accompagnati dai loro rispettivi maestri e maestre, nonchè una folla enorme di popolo.

I frazionisti di Flagogna, il giorno stesso e nelle prime ore del mattino, vollero di moto proprio, far celebrare nella loro chiesa una messa funebre; poscia, tutti in corpo, si portarono a

garia alla funzione parrocchiale, e rono, a beneficio dei feriti, L. 50 56 unite alle offerte raccolte nel capogo per iniziativa del presidente a Società operaia e del segretario unale, formano la somma di complessive L. 177 11; somma questa che, cura del sindaco, venne spedita al prefetto per inoltro alla Croce Rossa.

DA PORDENONE
Incendio

L'altro giorno nella casa di proprietà a contessa Felicita Cattaneo e presmente in una soffitta del quartiere ato dal cav. G. B. Damiani, svipavasi un incendio producendo un no lieve al fabbricato ed alla mobilia. L'incendio, che è ritenuto casuale, ne tosto domato. Tanto il fabbrio che la mobilia sono assicurati.

DA POLCENIGO
E' morto!

Quel Fantin Angelo d'anni 46 che venne to, come a suo tempo fu narrato, opera di certo Angelo Fregona, tra mattina cessava di vivere.

Il Fregona fu già arrestato.

Municipio di Tarcento

A tutto 15 febbraio prossimo venturo perto il concorso al posto di Segreo in questo Uffici Municipale con uno stipendio di lire 2000 — gravo di Imposta sulla Ricchezza Mobile.

La nomina è condizionata al biennale erimento, salva successiva conferma sensi e per effetti di Legge. A corredo della istanza di concorso dovranno rsi i documenti prescritti dal Regolamento di esecuzione della Legge Comunale.

Tarcento 29 gennaio 1896.

Il sindaco
V. ARMELLINI

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello
tezza sul mare m.i 130. sul suolo m. 20.
naio 30. Ore 8 Termometro —1.4
ma aperto notte —5.6 Barometro 768.
o atmosferico bello
o Est Pressione stazionaria
sereno
peratura Massima 9.6 Minima —4.6
ia +0.245
fenomeni

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
ore Europa Centr.	7.34	Leva ore	17.26
a al meridiano	12 20 19	Tramonta	7.42
monta	17.9	Età giorni	16

Sottoscrizione di offerte ai soldati feriti in Africa

Gli importi verranno spediti al Comitato Centrale della Croce Rossa italiana in Roma per gli ospitali ed ambulanze nella Colonia Eritrea.

Somma precedente	L.	1456.95
Raccolte dai sigg. Gerometta Leonardo, Muggini Emilio e Sbrizzai Leonardo di Paularo in una veglia di beneficenza	L.	94.—
Valenon famiglia	»	10.—
ssi di Gaspero Minetta	»	10.—
tano Antonio Di Gaspero	»	5.—
ei Luigia Letizia	»	1 50
ei Elvira	»	1.50
	L.	1578.95

Le sottoscrizioni si ricevono presso libreria Gambierasi e presso i giornali cittadini.

Sotto Comitato della Croce Rossa « Udine »

II° Elenco di signore e signori che no rimesso al senatore di Prampero oro scheda d'associazione ad azioni poranee di L. 5 per un triennio a re di soldati feriti in Africa.

3 con azioni da L. 100	N.	3
60 con azioni da L. 5	»	63
oni Gio. Batta, azioni perpetue da L. 100	»	1
ari Giorgio di Latisana	»	1
ardo Bearzi Caterina azioni temporanee da L. 5	»	1
eli Bearzi-Melania	»	1
la co. Gio. B. di Latisana	»	1
n avv. Lucio di Povoletto	»	1
Paciani nob. ing. Ernesto	»	1

In parecchi distretti della Provincia, iniziativa di signore e signori, si scrivono azioni perpetue e temporanee della Croce Rossa.

Di ciò ne venne data partecipazione presidente del Sotto-Comitato senatore co. di Prampero.

Società alpina friulana

Per domenica prossima è indetta una gita da Magnano-Artegna per Buja, Fagagna, Moruzzo e Torreano. Partenza da Udine ore 5.55 ant. Arrivo Udine, od a Fagagna alle ore 15.13 Torreano alle 18.53. Il programma dettagliato è visibile alla sede sociale. Le adesioni si accettano a tutto domani.

Fiori d'arancio

Ieri in Cessalto si sono giurati fede di sposi l'egregio e simpatico sig. dott. *Ambrogio Sbroiavacca* e la gentilissima signorina *Caterina Sfriso*.

Alla coppia fortunata mandiamo gli augurii più sinceri di felicità.

Alcuni amici

Società degli agricoltori italiani

Lunedì a sera il comitato dei delegati della società degli agricoltori italiani tenne a Roma una seduta importante.

Presiedeva il presidente dell'Associazione, senatore De Vincenzi. Tra gl'intervenuti v'erano anche il senatore Pecile e il comm. Bonaldo Stringher.

La seduta era stata indetta per fissare i temi da discutersi e gli ordini del giorno da presentarsi dalle singole sezioni alla prossima assemblea generale degli agricoltori italiani. La seduta riuscì molto interessante: la discussione fu alta, ampia, utile.

Il veglione al Minerva

dato iersera, riuscì animato per concorso di mascherine, parecchie delle quali eleganti e briose.

Grande aspettativa per il prossimo mercoledì.

La scuola di Visinale

Arme reisende avendo in un suo scritto detto che fanciulli di Visinale andavano alla scuola di Brazzano (Austria), si attirò un baschetto di proteste; e perfino dalla gentile maestra Falconer che lo disse nientemeno falso e bugiardo.

Arme reisende che frequenta Visinale, lo aveva sentito dire, e replicatamente e non solo in codesta frazione, ma anche da persone del capoluogo.

Forse che quest'anno, nè l'anno scorso nessuno dei ragazzetti di Visinale sarà andato alla scuola di Brazzano; ma pare che non subito istituita, cessasse il grave sconcio, poichè qualcuno continuò nondimeno per qualche tempo. Se oggi poi si è ottenuto completamente l'intento che bambini italiani non andassero ad istruirsi in un paesotto oltre confine ove dominano elementi a noi ostili, nessuno più ne gode dell'*Arme reisende* il quale è di sentimenti italiani quant'altri.

Corre voce però fondatissima nel Comune di Corno che sette ragazzi di Visinale si rechino a Brazzano per apprendere la dottrina cristiana.

Poichè si vuole l'istruzione religiosa, perchè non può venire essa impartita dalla maestra, non essendoci prete in quella frazione?....

Uno di Noach

Per informazioni avute da parte competentissima, possiamo assicurare l'amico *Arme reisende* che da quando esiste la scuola di Visinale, nessun ragazzo è andato più a quella di Brazzano. Se i primi mesi dopo l'istituzione della scuola suddetta qualche fanciullo frequentava ancora quella di Brazzano, lo si deve imputare all'incuria dei rispettivi genitori, non già alla maestra signorina Falconer, distinta insegnante e di sentimenti patriotici.

Riguardo poi alla dottrina, dovrebbe pensarci la Curia. *(N. d. R.)*

Incendio

Ieri verso le ore 16 molta gente si fermava sotto il palazzo Perusini all'angolo fra via Aquileja e i Gorghi. Da una finestra che prospetta sui Gorghi usciva molto fumo.

Si era manifestato il fuoco in una sala di ricevimento in causa d'una stufa un po' troppo accesa.

La stufa trovasi proprio vicino a una porta che mette in un altro salotto.

Si bruciarono tutti i cortineggi, l'architrave della porta e rimasero molto guasti anche gli stipiti. Furono pure distrutti dal fuoco un divano, due sedie e quella parte del tappeto del pavimento, che è nei pressi della porta.

L'incendio fu quasi spento dai casigliani e da altre persone salite dalla strada. Venne sul luogo anche il sindaco.

I pompieri, che furono avvisati molto in ritardo, contribuirono pure allo spegnimento.

La « Jolanda » a Gorizia

Sabato sera al Sociale di Gorizia avrà luogo la prima rappresentazione della *Iolanda*, opera in due atti del giovane nostro concittadino sig. Mario Grablovitz.

Il sig. Mario Grablovitz è figlio dell'egregio ingegnere Adolfo, già direttore del Consorzio Ledra-Tagliamento, conosciutissimo in città e provincia.

Nato si può dire nell'arte, nell'arte doveva riuscire, ed infatti a 18 anni scrisse e musicò la *Iolanda*, lavoro lodato da persone versate nella musica, che domani riceverà il battesimo dal pubblico goriziano.

L'introito netto sarà devoluto a beneficio della *Lega Nazionale*, e ciò per gentile pensiero del giovane musicista.

Lo spettacolo terminerà alle ore 23 1|2 circa e quindi ne possono approfittare anche gli udinesi ritornando col treno della mezzanotte.

Onorare un nostro concittadino, e contribuire ad uno scopo santissimo quale è quello prefissosi dalla *Lega Nazionale*, ci fa sperare che Udine sarà largamente rappresentante alle primiere della *Iolanda*. X.

Ieri alle ore 11 ant. munito dei conforti della religione, spirava nell'età d'anni 70, dopo lunga e penosa malattia sopportata con eroica rassegnazione,

PREINDL POMPILIO

Cavaliere degli ordini della Corona d'Italia e dei Santi Maurizio e Lazzaro, Ispettore delle Imposte dirette a riposo.

La moglie, i figli ed i parenti tutti, ne danno il tristissimo annunzio, pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 30 gennaio 1896.

Ieri sera alle ore 10 volava al cielo l'angioletta

MARIA RAISER
d'anni 3 e mezzo

I genitori e i parenti tutti ne danno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Udine 30 gennaio 1896.

I funerali avranno luogo domani venerdì alle ore 9 antim. partendo dalla casa in via Daniele Manin N. 20 alla Chiesa del Duomo.

L'alba di stamane rubava alla terra uno dei più vaghi fiori che l'adornavano.

MARIA RAISER

di Luigi, gentile, buona e vezzosa bambina di anni tre, colpita da male ribelle ad ogni cura della scienza, dopo brevi giorni moriva fra le braccia dei suoi cari, che l'adoravano tanto.

Ed ora in quella famiglia dove prima aleggiava la pace e la felicità, il dolore è piombato colle sue ali nere ed ha gettato in tutti desolazione e sconforto.

Maria! di lassù dove hai portato il bacio nostro alla adorata nonna, implora conforto e prega pei tuoi genitori e parenti e per tutti coloro che piangono ora la tua dipartita. E.

Baratieri sposta le sue truppe.

Il movimento degli Scioani ci è tatticamente utile

Roma 30. — La marcia degli Scioani per Hausen, mettendosi avanti la colonna Galliano come cuscinetto, è confermata.

Il colonnello Valenzano a quest'ora avrà detto a Menelik che rilasci immediatamente il battaglione Galliano, altrimenti sarà trattato, quando sia il caso come nemico e traditore. Queste erano le istruzioni ricevute dal nostro capo di stato maggiore.

Contemporaneamente Baratieri, che ha carta bianca sulle decisioni da prendersi, contrariamente a tutte le frottole che si vanno spacciando, ha fatto muovere quella che era prima sua retroguardia per Hausen e Adua.

Nei circoli militari si reputa che le posizioni le quali verranno ad essere occupate dal nemico siano meno forti di quelle che occupava a Macallè. Baratieri ha sempre desiderato che il nemico venisse a mettersi in queste posizioni, senza temere punto per le comunicazioni fra Adigrat e l'Asmara.

Secondo la peggiore ipotesi la colonna Galliano potrebbe rimanere prigioniera di guerra. Il nemico in questo caso avrebbe l'imbarazzo di 1600 prigionieri, ma non potrà usar loro violenza, perchè di loro risponde la testa di Gugsa. In ogni modo Baratieri non comprometterà le sorti della campagna per la colonna Galliano il governo intanto ha ordinato a Baratieri di spingere sdegnosamente qualsiasi presente e futura trattativa di pace.

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

ORARIO FERROVIARIO
Vedi in IV pagina

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 30 gennaio 1896

	29 gen.	30 gen.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	91.70	91.40
» fine mese id	91.9)	91 50
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	95 —	95 —
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	301.—	301.—
» Italiane 3 %	285.—	285 —
Fondiaria d'Italia 4 %	488.—	488.—
» » » 4 ½	498 —	497.—
» Banco Napoli 5 %	400.—	400.—
Ferrovia Udine-Pontebba	460.—	460.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	509.—	509 —
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	760 —	759.—
» di Udine	115 —	115.—
» Popolare Friulana	120. —	120.—
» Cooperativa Udinese	33.50	33 50
Cotonificio Udinese	1350 —	1350 —
» Veneto	289. —	285.—
Società Tramvia di Udine	70. —	70.—
» ferrovie Meridionali	644. —	644 —
» » Mediterranee	484 —	484 —
Cambi e Valute		
Francia cheque	108 75	108 90
Germania »	134 05	134.30
Londra	27 44	27 48
Austria - Banconote	2.26.25	2.26 25
Corone in oro	113.—	113 —
Napoleoni	21.73	21.75
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	84.65	84.40
id. Boulevards ore 23 ¼	—.—	—.—

Tendenza calma

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministazione del *Giornale di Udine*

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA		DA VENEZIA A UDINE	
M. 2.	6.55	D. 5.5	7.45
O. 4.50	9.	O. 5.20	10.15
D. 11.25	14.15	» 10.55	15.24
O. 13.20	18.20	D. 14.20	16.56
» 17.30	22.27	M. 18 15	23.40
D. 20.18	23.5	O. 22.20	2.35
DA UDINE A PORDENON.		DA PORDENON. A UDINE	
M. 7.3	10.14	M. 17.31	21.40
DA CASARSA A SPILIMBERGO		DA SPILIMBERGO A CASARSA	
O. 9.20	10 5	O. 8.	8.40
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.
O. 18 40	19.25	O. 17.30	18.10
DA UDINE A PONTEBBA		DA PONTEBBA A UDINE	
O. 5 55	9.	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.5
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.6
D. 17.6	19.9	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.5
DA UDINE A TRIESTE		DA TRIESTE A UDINE	
M. 2.55	7.30.	A. 8.25	11.7
A. 8.1	11.18	M. 9.	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.40	19.55
O. 17.30	20.51	M. 20.45	1.30
DA UDINE A CIVIDALE		DA CIVIDALE A UDINE	
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.20	9.48	M. 10.04	10.32
M. 11.30	12.1	M. 12.29	13.
O. 15.57	16.25	O. 16.49	17.16
O. 19.44	20.12	O. 20.30	20.58
DA UDINE A PORTOGRUARO		DA PORTOGRUARO A UDINE	
O. 7.57	9.57	M. 6.42	9.9
M. 13.14	15.45	O. 13.32	15.47
O. 17.26	19.36	M. 17.	19.33

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle re 10.14 e 19.52. Da Venezia arriva Ore 12.15

Tramvia a Vapore Udine-S.Daniele

DA UDINE A S. DANIELE			DA S. DANIELE A UDINE		
R.A.	8.15	10.15	7.20	9.	R.A.
»	11.20	13.10	11.15	12.40	P.G.
»	14.50	16.43	13.50	15.35	R.A.
»	17.15	19.7	17.30	18.55	P.G.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

La barba e i Capelli aggiungono all' uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L' ACQUA
CHININA-MIGONE
Profumata e Inodora

L'ACQUA CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. — E voi, o madri di famiglia, usate dell'ACQUA CHININA-MIGONE pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso a loro assicurerete un'abbondante capigliatura

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C.i — **Milano.**

« La vostra **Acqua di Chinina,** di soave profumo, mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei cappelli non solo, ma me li fece crescere ed infuse loro la forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rada, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura. » C.

L'**ACQUA CHININA-MIGONE** si vende, tanto profumata che senza odore, in fiale da L. **1.50** e L. **2,** e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. **8.50** la bottiglia. — Vendesi in UDINE presso MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — In GEMONA presso LUIGI BILLIANI farmacista — In PONTEBBA da CETTOLI ARISTODEMO — In TOLMEZZO da CHIUSSI GIUSEPPE farmacista.

Deposito generale da A. MIGONE e C., via Torino, n. 12, **Milano** che spediscono il campione n. 18 facendone domanda con cartolina con risposta pagata

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere [illegible]

LO STOMACO E IL CORSETTO

Il dott. Chapolot, di Lyon, riferisce quanto segue sopra l'influenza nociva che esercita il corsetto sulle funzioni dello stomaco, in modo speciale pone in evidenza i gravi inconvenienti che può determinare l'uso di un corsetto molto stretto, e lo sono quasi tutti, poichè non è necessario che il corsetto sia molto duro e resistente perchè riesca nocivo.

Secondo Chapelot, le modificazioni che il corsetto imprime sulla forma e posizione dello stomaco sono le seguenti: il piloro si abbassa e lo stomaco tende a diventar verticale discendendo la sua curva maggiore fino al disotto dell'ombellico. — Come è naturale vi sono molti gradi di queste modificazioni: da principio lo stomaco si impicciolisce, più tardi si fa cilindrico rassomigliando, più o meno al cieco; in grado più avanzato si forma un po' al disotto del piloro una dilatazione, una brosa pilorica e subpiloica; questa aumenta progressivamente e discende sempre più nell'addome finora collocarsi di dietro il pube. — Così aumenta la piccola cavità mentre la maggiore diminuisce.

I disturbi funzionali dovuti a queste modificazioni obbediscono a molte cause.

Gli uni sono di ordine puramente meccanico; altri sono di ordine nervoso, altri chimici, altri finalmente si riferiscono alla nutrizione generale.

I disturb meccanici si estrinsecano con una sensazione di pienezza per difetto di espansione. — Nel terzo grado lo stomaco si dilata, essendo il piloro più basso, ne risulta una ritenzione gastrica. — A questi sintomi si aggiunge il **PERISTALTISMO DOLOROSO**; le inferme provano dolori a mo' di coliche più o meno violenti, che, in generale appajano 3 o 4 ore dopo i parti accompagnandosi a contrazioni delle pareti dell'organo che si fanno vedere attraverso la cute. Questo fenomeno è dovuto alla lotta che sostiene lo stomaco per vuotare il sacco subpilorico.

Gli altri fenomeni consistono in vomiti, dolori dorsali, lombari, iliaci; si calmano tutti, col decubito orizzontale o con una fascia che sostenga le viscere. — Il Chapolot insiste sopra un rumore di *glu glu* molto speciale, che ha il carattere di essere ritmico colla respirazione, modificato dalla posizione dell'inferma e dalla compressione sullo stomaco.

Questo rumore è in relazione colla forma biloculare del ventricolo, forma che frequentemente è determinata dalla compressione esercitata dal corsetto.

I disturbi chimici consistono in una disposizione alla anacloridria.

Finalmente hannovi disturbi nervosi e riflessi, congestione, palpitazione, appressione precordiale, poi debolezza, denutrizione generale, che sono la conseguenza di tutte queste condizioni sfavorevoli.

Come si comprende la cura consiste, innanzi tutto nella abolizione del corsetto, sostituendolo con una fascia a mo' di corazza per sostenere il seno e per servire di punto d'appoggio alle vestimenta. Se la distensione dello stomaco è già avvenuta deve trattarsi come la dilatazione: lavature con la sonda, posizione orizzontale dopo i pasti, regime opportuno ecc. 5

Domandare alla direzione dello Stabilimento

G. C. Hérion - Venezia - Giudecca

Catalogo del CORSETTO (BUSTO) IGIENICO *pura lana e maglia confezionato secondo le prescrizioni delle prime autorità mediche ed igieniste.*

VOLETE DIGERIR BENE ??

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti.

IL FERRO-CHINA-BISLERI

è il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute. — L'Ill. Prof. Senatore Semola scrive: *Ho sperimentato largamente il* Ferro China Bisleri *che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloronemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni dà al* Ferro China Bisleri *un indiscutibile superiorità.*

L'ACQUA DI NOCERA UMBRA A TAVOLA BEVETE

...ETE LA SALUTE ??

Per rinvigorire i bambini, e per riprendere le forze perdute usate il nuovo prodotto **PASTANGELICA.**

Pastina alimentare fabbricata coll'ormai celebre **Acqua di Nocera Umbra.** I sali di magnesia di cui è ricca quest'acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, raggiungendo il doppio scopo cioè: nutrisce senza affaticare lo stomaco.

BEVETE IL FERRO-CHINA-BISLERI MILANO

Scatola di grammi 200 L. 1,00.

LA VELOCE
SERVIZIO POSTALE
coll'America Meridionale

Partenze da Genova
Pel PLATA l'8, 22 e 28 d'ogni mese
Pel BRASILE il 12 " "
LINEA ALL'AMERICA CENTRALE
Partenza il 1 d'ogni mese

GENOVA, Piazza Nunziata, 18, per passeggeri di 1ª e 2ª classe.
» Via Andrea Doria, 44, per passeggeri di 3ª pel Plata.
» Via Ponte Calvi, 4, 6, per passeggeri ed emigranti pel Brasile.

Subagenzia in UDINE signor Nodari Lodovico, Via Aquileia 29 A — CIVIDALE, Michelini Alessandro, via S. Domenico, 145 — PALMANOVA, Steffenato Giovanni, via Cividale, 55 — MANIAGO, Giov. Del Tin, agente spedizioniere — PORDENONE Ballini Bernardo, corso Vittorio Emanuele, 412.

FIORI FRESCHI

si possono avere ogni giorno da G. Muzzolini via Cavour.

VESTITI FATTI SU MISURA

FRATELLI BELTRAME

Udine · Via Paolo Canciani, 7 - **Udine**

GRANDIOSO ASSORTIMENTO

Lanerie per Signora — Seterie nere e colorate — Stoffe confection
Stoffe per Uomo Estere e Nazionali
Battiste per Signore — Flanelle — Satin — Cretonné — Rajé

DEPOSITO

Tappezzerie — Damaschi — Jute — Cretonné — Corsie
Soppedanei — Tende Guipour — Jaquards — Vitrages colorati
Tappeti da tavola — Volter

SPECIALITA'

Biancheria — Corredi da Sposa
Tele lino candide e naturali — Piquets — Dobletti — Brillante
Servizi da tavola vera Fiandra — Asciugamani
Estesissimo assortimento Stamperia qualità Estere e Nazionali

IMPERMEABILI

VELLUTI - STOFFE PER CARROZZA

MAGLIERIE - LANE DA MATERASSI

PREZZI LIMITATISSIMI

La caduta dei Capelli

Si arresta immediatamente facendo uso della

POMATA e LOZIONE ETRUSCA

25 anni di successo ed i moltissimi certificati rilasciati garantiscano l'efficacia di questi prodotti — *Lire 3 il vaso o bottiglia.*

PELI DEL VISO e di qualunque parte del corpo si tolgono immediatamente, senza il minimo disturbo, mediante l'applicazione del rinomato

DEPILATORIO BENIGNI

Lire 2,50 il vaso con istruzione

Rimettendo cent. 50 in più dell' importo si spedisce franco da ogni altra spesa, unitamente al REGALO di una bottiglia Estratto per fazzoletto o busta profumata per biancheria.

Vendita esclusiva in LIVORNO presso il preparatore GHINO BENIGNI Profumiere, Via della Tazza num. 24, ed in tutte le principali profumerie del Regno.

VENDESI IN UDINE
PRESSO IL NOSTRO GIORNALE

EPILESSIA

ed altre malattie nervose, si guariscono radicalmente colle celebri polveri dello

STABILIMENTO CASSARINI
DI BOLOGNA

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie Farmacie.

Si spedisce gratis l' Opuscolo dei guariti.

14 Medaglie alle primarie Esposizioni

Dono delle LL. MM. i Reali d'Italia

FIORI DI GIGLIO - MAZZO DI NOZZE

Specialità per la pelle e per la carnigione

Dona al viso, la collo, alle braccia ed alle mani squisita bellezza. In un solo momento conferisce una morbidezza pura e delicata, ed il profumo e sfumatura di colore del giglio e della rosa.

UNICO DEPOSITO in tutta la Provincia presso l' Ufficio Annunzi del **Giornale di Udine** e si vende a lire **3** la bottiglia in elegante astuccio

Gli effetti, i pregi e le virtù innumerevoli della tanto rinomata Acqua

CHININA-RIZZI

sono divenuti ormai incontestabili. Essa è superiore alle altre tutte per la sua vera e reale efficacia, pel rinforzo e crescita dei

CAPPELLI E DELLA BARBA

Una volta provata la si adotta sempre

Lire **1.25** *la bottiglia.*

Ingrosso e dettaglio presso la Ditta proprietaria

A. LONGEGA, S. Salvatore, 4825, VENEZIA

IN GUARDIA delle mistificazioni, chiedere a tutti i profumieri e parrucchieri la vera

ACAUA CHININA-RIZZI

Vendesi in Udine presso l' Ufficio annunzi del *Giornale di Udine*

Per attaccare

qualsivoglia **oggetto rotto,** sia di porcellana, cristallo, terra cotta, marmo, ossi, e di qualunque altra natura, fate uso, della **Pantocolla Indiana,** che è un recentissimo ritrovato chimico.

Si vende presso l'Ufficio annunzi del *Giornale di Udine* al prezzo di **L. 1.**

Udine, 1896 — Tipografia editrice G. B. Doretti.